

VENERDÌ E SABATO



Un momento dello spettacolo "Creature" che va in scena venerdì e sabato alle 21 al Teatro dell'Archivolt

“Creature” al Modena «È un inno alla gioia»

Il regista e scenografo Marcello Chiarenza racconta lo show di danza acrobatica ispirato al Cantico di San Francesco

OGNI COSA sul palcoscenico sembra suggerire l'idea di una danza alla quale partecipano oggetti, suoni, luci, corpi, parole, immagini. "Creature", in scena venerdì e sabato alle ore 21 al Teatro Modena, è uno spettacolo fatto di fuoco, acqua, cielo e corpi messi assieme con allegria da uno sguardo che salta, con un gesto di acrobatica invisibile, le codificazioni di ogni disciplina artistica.

Ispirato al Cantico di San Francesco, questo lavoro che unisce sapientemente teatro di strada, drammaturgia della festa e il ritmo e l'energia di un gruppo di acrobati africani, scaturisce da un doppio viaggio: quello poetico, in uno dei più bei testi della letteratura italiana, e quello fisico a Nairobi, in Kenia, dei due autori Marcello Chiarenza, regista e scenografo con una vasta esperienza nella creazione di spettacoli per bambini e ragazzi sui temi delle fiabe e dei miti, e Alessan-

dro Serena, nipote di Moira Orfei, storico del circo con diverse pubblicazioni al suo attivo e consulente per svariati programmi televisivi che contemplino aspetti circensi.

«Per conto della Biennale di Venezia nel 2000 realizzammo uno spettacolo, dal titolo "Ombra di luna", che suscitò l'interesse del direttore dell'Istituto di Cultura di Nairobi - spiega Chiarenza - il quale ci invitò a ragionare insieme sulla costruzione di uno spettacolo che avesse per protagonisti gli acrobati africani».

Una volta sul posto i due autori, affascinati dalle abilità acrobatiche degli artisti di Nairobi, dalla forza espressiva dei loro movimenti rapidissimi e sprizzanti gioia, trovarono nel tutto naturale individuare nel Cantico del Frate di Assisi la fonte d'ispirazione ideale per comporre un tracciato drammaturgico che fosse in grado di esprimere appieno la forza e il sorriso di un'arte tanto immediata quanto potente.

«È un testo d'imitabile poesia - puntualizza Chiarenza - parla di creazione e di natura: è materia adatta all'incontro tra mondi lontani: un inno alla gioia capace di attraversare

trasversalmente le culture». Anche le musiche che scandiscono i vari quadri dello spettacolo, composte da Cialdo Capelli, assecondano l'idea di un continuo dialogo tra cultura musicale italiana e africana.

Nato e sviluppatosi nelle piazze, adattato e migliorato per le repliche sotto il tendone del circo e infine per il pubblico teatrale, lo spettacolo in tre anni di tournée ha girato l'Europa. «Non si tratta di uno spettacolo di acrobazie - tiene a precisare l'autore - l'incredibile arte degli acrobati non viene mostrata come una sequenza di numeri virtuosi ma inserita in un racconto dinamico senza parole che ha una sua precisa poetica». Il linguaggio acrobatico in questo lavoro di teatro-circo ritrova il suo significato di energia vitale in un percorso simbolico dove le immagini hanno la purezza e la forza di un sogno ad occhi aperti. «Per me la scenografia è danza, è partitura o addirittura testo - conclude Chiarenza - la scrittura di questo spettacolo è intreccio fra una partitura d'azione scenografica e il repertorio acrobatico del Kenia».

In scena sette acrobati, un personaggio-guida (Emanuele Pasqualini) - in parte clochard e in parte clown - una cantante (Carla Nahadi Babelego) e una girandola di oggetti-simbolo che danzano la meraviglia del mondo creando figurazioni, interrogativi, suggestioni e incanti in cui riconoscere un patrimonio comune.

SIMONA GRIGGIO
sgrisso@libero.it

ROCK EMERGENTE

“Inferno”, i 2 Novembre in paradiso

ALLA FINE l'hanno spuntata i 2 Novembre, trio rock di provata esperienza, che si sono portati a casa il primo posto alla finalissima del concorso "Inferno", organizzato da Genovatur.net, il portale che si occupa di musica a Genova. Oltre alla soddisfazione, i 2 Novembre portano a casa la possibilità di registrare un singolo in ai Nadir Studio e la trasmissione dello stesso su Radio RockFM.

Sul palco del Logo Loco, in via Degola a Sampierdarena, sabato scorso s'è consumato l'ultimo atto di un "contest" che ha coinvolto a partire da ottobre, 16 band emergenti divise in "gironi infernali" che si sono sfidate ogni giovedì con la formula dello scontro diretto. Un campionato dal quale sono emerse quattro band, le stesse che si sono affrontate nella finale di sabato. Alle spalle dei 2 Novembre, gruppo



Emanuele Pecollo, dei 2 Novembre

formato da Emanuele Pecollo (chitarra e voce), Davide Di Maggio (batteria) e Valentina Di Maggio (basso) che suona un rock "stoner" coinvolgente, dalla ritmica solida e trascinante - una

menzione particolare per Davide Di Maggio, autentica "macchina del tempo" - si sono classificati i Quentin Quire, interessante band a cavallo tra rock e funky che ha il suo punto di forza nel frontman Giacomo, istrionico e "glam" quanto basta (si è presentato in panciotta e redingote) per proiettare un'ombra londinese sul qualunque palco e per scaldare anche il pubblico più freddo. Terzi i Framers, sestetto con doppia voce - maschile e femminile - che propone un rock piacevole e a tratti melodico e infine, al quarto posto, i Salinas, scarno trio con due chitarre e batteria. Tutti e quattro gruppi finalisti saranno alla Fnac in via XX Settembre, sabato alle 17.30, per l'incoronazione ufficiale dei vincitori della prima edizione di Inferno e per un mini show dal vivo live».

AU. BOS.

VENERDÌ PROSSIMO

LA PFM IN CONCERTO A SAVONA

PAOLO BATTIFORA

QUESTIONE di stati: quelli di Ken Russell, nel film del 1980 con William Hurt protagonista, erano di allucinazione, quelli della PFM sono invece di immaginazione. Prendete una band che ha fatto la storia del progressive italiano, mettetela su un palco, proiettate alle loro spalle filmati ad alto tasso evocativo e lasciate che l'improvvisazione musicale faccia il suo corso. Ecco in sintesi "Stati d'immaginazione", il nuovo concerto-spettacolo che la PFM porterà in scena venerdì prossimo (ore 21, biglietti a 33 e 25 euro) al teatro Chiabrera di Savona (piazza Diaz 2, tel. 019.82.04.09).

Nato da un'idea di Iaia De Capitani, manager della band, e idealmente legato ai light-show della stagione psichedelica, "Stati d'immaginazione" offrirà l'opportunità ai quattro musicisti - il chitarrista Franco Mussida, il tastierista Flavio Premoli, il bassista Patrick Djivas e il batterista e front-man Franz Di

Cioccio - di esprimersi in totale libertà, traducendo in suoni le estemporanee emozioni suscitate dai video proiettati in sala: una performance in grado di esaltare al massimo quella vena immaginifica e quello straordinario talento esecutivo che fin dai tempi di "Storia di un minuto", "Per un amico", "L'isola di niente", "Live in Usa" aveva incantato il pubblico (anche americano, essendo stata la PFM l'unico gruppo rock italiano ad entrare nella classifica Billboard) e fatto parlare del gruppo come la risposta italiana a Yes, King Crimson, Jethro Tull.

Nati dalle ceneri dei Quelli, agli inizi degli anni Settanta con brani quali "Impressioni di Settembre", a tutt'oggi il loro hit più famoso, "La Carrozza di Hans", "La luna nuova", la PFM ottenne un successo strepitoso, dando vita a una musica complessa e virtuosistica in cui l'energia del rock e il fascino dell'avanguardia venivano a fondersi con temi classici, strutture barocche, squarci di grande lirismo. Un talento non sfuggito a Fabrizio De André, che volle quei musicisti e i loro arrangiamenti per una memorabile tournée e relativo disco.

Il concerto savonese della PFM, organizzato da Energie Multimediali, costituirà il primo di una triade che sempre al Teatro Chiabrera vedrà esibirsi, il 28 febbraio, Enzo Jannacci, autore del recente album "The best" in occasione dei 50 anni di carriera, e il 24 marzo, Steve Hackett, storico chitarrista dei Genesis e virtuoso della sei corde, che darà vita a un set acustico.

>> AL FELLINI

SWING E BIG BORG BAND, SI BALLA COME AL SAVOY



... SCARPE bicolore, cravatta e capelli impomatati. Il look anni '30 e '40 non è obbligatorio, ma chi giovedì sera si presenterà al Fellini in stile "casual" rischierà di sentirsi come un pesce fuor d'acqua. Il locale di via XII Ottobre, infatti, a partire dalle 22, si trasformerà in una sala da ballo d'altri tempi, di ragazzi e ragazze si muovevano al ritmo dello swing e del boogie woogie suonati dalle grandi orchestre jazz, rigorosamente dal vivo. L'appuntamento, che viene replicato ogni ultimo giovedì del mese, è organizzato dai ragazzi del gruppo "Zena Swingers", molto attivi anche nell'organizzazione di corsi di ballo e di stage (info: 335/6209393) e coinvolge la cantante Federica Tassinari e la Big Borgo Band diretta da Claudio Capurro. Il che significa un'orchestra di più di venti elementi con una grande sezione fiati che fa ballare centinaia di persone al ritmo dei classici di Count Basie, Ellington, Fats Waller e Louis Prima facendo riscoprire, a chi ha sempre ballato

con il dj, il fascino e l'emozione di un ballo come ai tempi del Savoy e del Cotton Club. «Avevo timore nel coinvolgere dei jazzisti - confida Federica Tassinari - perché pensavo che non ci fosse da parte loro molta disponibilità a suonare per il ballo. E invece è stata una sorpresa, per noi e per loro... che non sono abituati a vedere la gente che balla sulla musica che suonano». Se Federica Tassinari è la voce, Bruno Rossi e Silvia Palazzolo sono l'anima danzante del gruppo Swingdance. «Abbiamo iniziato due anni fa in Valpolcevera con una coppia e adesso abbiamo due scuole» racconta Rossi, che è figlio d'arte: «Mio papà era un ballerino famoso, lo chiamavano "o biondin", ballava nelle sale ad Apparizione, Bavari, San Desiderio fino a Quarto Castagna. All'epoca guai a invadere le zone degli altri ballerini... c'erano il Testina, il Gallina... Ma erano altri tempi, quando nelle sale si pagava "a ballo" e per gli uomini c'era l'obbligo di entrare con i guanti».

AU. BOS.

album@ilsecoloxix.it
fax 0105306773

LEBOWSKI Oggi al Lebowski in sala di Mascherona 18r, (010/2091392) serata Universitaria con sconti sulle consumazioni a quanti presenteranno il tesserino dell'Ateneo genovese.

DJ RUBIS AL NUHAR Questa sera al Nuhar Club in via alla Chiesa della Maddalena 20r (010/2466009), a partire dalle 19 aperitivo a buffet e cocktails con il sottofondo della musica scelta da dj Rubis.

I CARAIBI ALLA FOCE Martedì latino sulla pista del Cezanne in via Cecchi 7r. Dalle 22 danze caraibiche con dj Omar. A trascinare nel ballo gli appassionati saranno Davide Fazio dei Tropical Gem, Juan Saturria della Tribù Latina, Jackson, Anna e Alberto del Gruppo Impacto Latino. Informazioni: 335/207103.

SERATA LATINA Stasera al Café Latino in via di Santa Zita 12b, (010/532341) dj set a cura di dj Julian. In pista l'animazione danzante firmata El Café Latino.

CABARET A QUARTO Questa sera al Seven Days di Quarto, in via Schiaffino 32 (010/3777073) musica dal vivo e karaoke con Alessandro La Rosa. In tavola pietanze tex mex. Il Seven Days è anche pizzeria. Aperto alle 19.30 alle 2.30.

MUSIC SHOW A MARASSI Stasera al bar ristorante pizzeria L'Oscar in via Rino Mandoli 1 a Marassi (010/8376799) Jeff Lupera Music Show dalle 21.30 fino a notte inoltrata.

MERLOT AL LIMITED Per la rassegna enologica "Martedì di...vino", oggi alle 18 al bar Limited Edition in via Cesarea 54-56r (010/5701761) degustazione di merlot della Cantina Tudernum con accompagnamento di frittatina di verdure e formaggi. Informazioni: 010/5701761.

BUFFET E NOTE Oggi allo Storico Lounge Café in piazza De Ferrari 34/36r (010/2474548) aperitivo a buffet dalle 17 fino alle 22 accompagnato dalla musica di dj Orco. Lo Storico Lounge è aperto fino alle 3.



OGGI ALLE 18 alla Fnac di via XX Settembre Luvi De André presenta brani dal suo album d'esordio "Io non sono innocente" (Universal Music). La sua prima avventura discografica nasce in collaborazione con Pietro Cantarelli, Claudio Fossati e Fabrizio Barale. L'ingresso allo showcase è libero.

UN MAESTRO AL DUSE Si aprono oggi alla Corte e al Duse le prenotazioni per "Albert Camus e Jean Grenier: la fortuna di trovare un maestro", in scena da martedì 30 gennaio al Teatro Duse. Scritto da Carlo Fanelli, che si è ispirato dal volume Albert Camus, ricordi di Jean Grenier, lo spettacolo è interpretato da due attori cresciuti al Teatro Stabile di Genova: Roberto

Scene e costumi di Daniele Sulewicz. Immagini e video di Matteo Zingirian. Repliche fino a giovedì 1 febbraio.

ROSSI AL LOUISIANA Sono aperte le prenotazioni per la serata di giovedì al Louisiana Jazz Club di via San Sebastiano: sul palco la Louisiana Brass Band di Fausto Rossi.

BURATTINI ALLA TOSSE Prosegue fino a venerdì al Teatro della Tosse lo spettacolo "Canta canta cantastorie" con i burattini di "Luzzati & Cereseto", alle ore 10. Filastrocche popolari in rima reinventate da Emanuele Luzzati.

THE BIG REMESHOW Questa sera alle 21.30, al Fronte del Porto al porto antico (palazzina del Millo) torna The Big Remeshow, spettacolo di cabaret con Enrique Ballontin, Andrea Cecon, Alessandro Bergallo e più noti della comicità genovese.

PREMIO A TADDEI Questa sera alle 21, all'auditorium Eugenio Montale serata di gala in onore del baritone Giuseppe Taddei che riceverà il premio "Artista Illustre". Il programma prevede un concerto con musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Giordano, Chopin.

Alinghieri (nella foto sopra) e Flavio Parenti. Prodotto da Schegge di Mediterraneo, ideato e diretto da Consuelo Barilari, Albert Camus e Jean Grenier: la fortuna di trovare un maestro è uno spettacolo fuori abbonamento che si può vedere a prezzi comunque vantaggiosi: posto unico 13 euro, abbonati dello Stabile 9 euro, giovani al di sotto dei 26 anni 7 euro.